

Di che si occupa la vostra azienda?

R: La Ales è una piccola, ma dinamica azienda sarda, attiva nel settore della programmazione informatica, con un impegno mirato alla ricerca di soluzioni innovative per le aziende e la Pubblica Amministrazione specificamente indirizzate al settore dell'e-government e dell'e-democracy.

Lei reputa lo scrutinio elettronico uno strumento utile e sicuro. Perché? Quali sono i vantaggi? Quali le garanzie?

R: Certamente, posso dirle con tutta franchezza che, anche a prescindere dalla nostra pluriennale esperienza sul campo, lo scrutinio elettronico delle tradizionali schede elettorali cartacee, è utile e sicuro, non rivoluziona il metodo tradizionale di voto, perchè non cambiano le modalità di votazione: l'elettore nell'ambiente protetto della cabina, a garanzia della segretezza del voto, continuerà a tracciare un segno sulla scheda elettorale con la matita copiativa. La scheda elettorale cartacea è un documento fondamentale per la verifica dei risultati in caso di contestazioni e garantisce la possibilità di effettuare anche successivamente un controllo incrociato tra il voto espresso sulla scheda cartacea e quello registrato su supporto informatico. Lo scrutinio elettronico, nella versione integrale della Ales, inoltre, consente l'integrazione di soluzioni tecnologiche come il controllo audio e video nella fase di spoglio e attribuzione dei voti, consentendo il monitoraggio esterno delle operazioni, aumentando la trasparenza rispetto allo scrutinio tradizionale. Lo scrutinio elettronico oltre a velocizzare la fase di acquisizione dei voti, diminuisce il carico di lavoro che grava sulla Commissione Elettorale e, di conseguenza, elimina in gran parte gli errori materiali del personale di seggio che costituiscono una inevitabile conseguenza della

gestione manuale di attività fortemente ripetitive. Al termine delle operazioni di spoglio, consente di avere in tempo reale i risultati elettorali conseguiti nelle singole sezioni, disponibili per l'immediata trasmissione alle sedi competenti. Inoltre, l'utilizzo di collaudati e potenti algoritmi di cifratura come l'AES (Advanced Encryption Standard), e l'utilizzo di canali di trasmissione dati dedicati, certamente, rendono lo scrutinio elettronico sicuro.

Che idea si è fatto del voto elettronico?

R: Il voto elettronico non consente alcuna tipologia di verifica, il processo di acquisizione del voto non è visibile all'uomo, non può in alcun modo interpretarlo e quindi, non possiede quegli irrinunciabili requisiti di sicurezza che sono propri di una democrazia reale.

Voi avete giocato sin dall'inizio un ruolo nella sperimentazione italiana dello scrutinio elettronico. Quali sono state le prime tappe? Che esiti hanno avuto?

R: Possiamo orgogliosamente affermare di essere stati i primi non solo in Italia ma nel mondo ad aver tracciato la strada per l'utilizzo dello scrutinio elettronico. In occasione delle elezioni politiche del 2001, su autorizzazione del Ministero dell'Interno, utilizzammo il sistema informatico **“Seggio Elettorale Elettronico e-Voto®”**, ideato e realizzato dalla stessa Ales S.r.l. per realizzare a nostre spese la prima sperimentazione in alcuni comuni della regione Sardegna. Il sistema informatico **“Seggio Elettorale Elettronico e-Voto®”** si basava (e si basa), sul mantenimento delle schede elettorali cartacee e sull'utilizzo di codici a barre, unitamente all'uso della tastiera e del mouse. Tutto lo svolgimento della tornata elettorale, a partire dalle innovative soluzioni tecniche: preparazione di liste/tabelle e schede elettorali, accettazione degli elettori, acquisizione dei dati di scrutinio, trasmissione e gestione/fruizione dei dati elettorali era stato gestito tramite il sistema informatico **“Seggio Elettorale Elettronico e-Voto®”**, costituito da appropriati componenti hardware resi

funzionali con specifici applicativi software. In quella occasione, gli elettori furono invitati a ripetere il voto (precedentemente espresso nel seggio ufficiale) nel seggio sperimentale della Ales S.r.l. opportunamente allestito per l'occasione. Dalle numerose interviste rilasciate dagli elettori, sulle eventuali differenze riscontrate nella modalità di espressione del voto nel seggio ufficiale e in quello sperimentale, tutti unanimamente risposero di non aver notato alcuna differenza. L'acquisizione dei dati effettuata nel seggio sperimentale, avveniva con le stesse modalità tradizionali salvo che per l'utilizzo di una penna ottica: l'addetto alla acquisizione dei voti nel seggio sperimentale provvedeva alla interpretazione del voto secondo le tradizionali normative vigenti e, con l'ausilio della penna ottica, leggeva il codice a barre stampato sulla scheda cartacea posto in corrispondenza della espressione elettorale, contestualmente il risultato della lettura veniva visualizzato su due monitor a beneficio dei presenti e inoltre, diffusori acustici collegati al PC rendevano udibile a tutti i voti scrutinati. Inoltre, al termine dello scrutinio furono immediatamente disponibili i verbali di sezione generati dal sistema informatico. L'esperimento ebbe un eccezionale successo, con ampia eco sugli organi di stampa e ottenne lusinghieri riconoscimenti da parte delle competenti Autorità dello Stato che, fin dal primo momento ci fecero presagire ad un possibile utilizzo del nostro Sistema su più ampia scala. La validità del prodotto **“Seggio Elettorale Elettronico e-Voto®”** della Ales, già ampiamente referenziata sin dal suo primo utilizzo, nel maggio del 2001, dai vari organi di stampa nazionale e internazionale compresa l'autorevole “IFES Buyer's Guide to Election Suppliers” di Washington è dimostrata dai notevoli investimenti da parte del Governo italiano con il fine di adottarlo su tutto il territorio nazionale. L'adozione del sistema informatico a basso costo **“Seggio Elettorale Elettronico e-Voto®”**, sopperiva brillantemente alla lentezza e macchinosità delle fasi

elettorali tradizionali di identificazione dell'elettore, di scrutinio delle schede e di pubblicazione dei risultati, tipiche del sistema elettorale tradizionale. Al termine della prima sperimentazione, la Ales S.r.l. continuò ad investire nella ricerca per migliorare ulteriormente la procedura, e nello stesso anno, venne integrata la procedura per l'identificazione e registrazione dell'elettore attraverso la lettura ottica del codice a barre presente nella Tessera elettorale e vennero sviluppati integrazioni con dispositivi di identificazione personale, come lettori smart-card, d'impronte digitali, etc.. Negli anni successivi, rilevata la portata fortemente innovativa del prodotto realizzato e già sperimentato dalla Ales il Ministro dell'Innovazione e delle Tecnologie, Lucio Stanca, proponeva al Ministro dell'Interno di sviluppare un progetto comune per l'applicazione della nuova tecnologia. La delibera di stanziamento veniva approvata dal CIPE in data 9 maggio 2003. Con successiva deliberazione del 20 febbraio 2004 il Consiglio dei Ministri approvava la sperimentazione dello scrutinio elettronico da realizzarsi in occasione delle elezioni europee del 12-13 giugno 2004 in 2500 seggi sul territorio nazionale, stanziando una somma pari a € 12.167.000,00. Nel marzo del 2004 Innovazione Italia S.p.A. bandiva una gara per la fornitura di un sistema integrato finalizzato alla sperimentazione del progetto denominato "Scrutinio Elettronico", nel cui capitolato tecnico compare la descrizione dell'architettura del sistema e del flusso logico delle operazioni che riprendeva pedissequamente le caratteristiche del prodotto "**Seggio Elettorale Elettronico e-Voto**"[®], sperimentato dalla Ales nel 2001. Con due distinti contratti in data 27-29 aprile 2004, la Ales formalizzava un'intesa negoziale con le società IBM ed EDS (facenti parte de due R.T.I. ai quali era stato affidato l'incarico di realizzare il progetto di sperimentazione dello "Scrutinio Elettronico"), avente a oggetto la cessione a ciascun R.T.I. di 1.250 licenze d'uso del

prodotto “**Seggio Elettorale Elettronico e-Voto**®”.

Si sottolinea il fatto che tale prodotto era, e rimane a “sorgente aperto” e basato su tecnologie anch'esse open source, garantendo quindi la totale trasparenza delle procedure di scrutinio e di trasmissione sicura dei dati. La sperimentazione dello scrutinio elettronico in occasione delle elezioni europee del giugno 2004 otteneva risultati eccellenti, realizzando tutti gli obiettivi preventivati nel progetto a suo tempo presentato al CIPE dal Ministero dell'Innovazione e della Tecnologia. **Per quanto riguarda le garanzie**, bisogna sottolineare che il S.O. e gli applicativi software sono Open Source, inoltre, con le sperimentazioni del 2001 e del 2004 è stato dimostrato che il Sistema Informatico “**Seggio Elettorale Elettronico e-Voto**®” è **affidabile** in quanto sono salvaguardati tutti gli aspetti riguardanti la protezione dei sistemi da eventuali minacce esterne ed è garantita la continuità ed il rapido ripristino del servizio elettorale e delle informazioni in caso di danni accidentali; è **trasparente** in quanto grazie ai dispositivi audio e video integrati nel sistema, i componenti dell'Ufficio Elettorale di Sezione e gli altri soggetti che assistono allo scrutinio possono verificare la corretta assegnazione di ogni voto. Inoltre, la tradizionale scheda elettorale cartacea può essere oggetto di qualsiasi tipo di verifica post elezioni; è **facile da implementare e utilizzare**; non richiede l'impiego di personale tecnico specializzato e sono sufficienti poche ore per garantire l'addestramento degli attuali addetti al seggio all'uso della procedura; **riduce i tempi** nelle operazioni di accettazione dell'elettore con l'**eliminazione delle code**, altrimenti inevitabili, nei momenti di maggiore afflusso, consente di **trasmettere in tempo reale** i dati di affluenza; **velocizza lo scrutinio**; garantisce l'anonimato dell'elettore nel **rispetto della legge sulla privacy**, la segretezza del voto e la **trasparenza delle operazioni di spoglio**; alleggerisce il carico di lavoro degli

addetti al seggio e gli errori materiali dovuti allo stress; permette di conoscere i **risultati in tempo reale** - È affidabile, sicuro e veloce nella raccolta e nella trasmissione delle informazioni - velocizza le operazioni di divulgazione dei dati ai mass-media; grazie al mantenimento delle **tradizionali schede cartacee** permette in qualunque momento un controllo incrociato dei dati e la **verifica in caso di contestazioni**.

Come e perchè si è arrivati a citare in giudizio EDS Italia?

R: In considerazione del risultato conseguito nel 2004, con il D.L. 1 febbraio 2005 n. 8 il Consiglio dei Ministri autorizzava la prosecuzione della sperimentazione, stanziando ulteriori € 10.000.000,00 per lo scrutinio elettronico delle schede elettorali in tutti i seggi della Regione Liguria in occasione delle elezioni del 3-4 aprile 2005 per il rinnovo del Consiglio regionale. Venuta a conoscenza della nuova fase sperimentale in prosecuzione di quella avviata nel 2004, la Ales in adempimento delle obbligazioni contrattuali offriva gratuitamente l'aggiornamento del prodotto a EDS Italia S.p.A., a Innovazione Italia S.p.A. e alle altre Istituzioni interessate, ma Innovazione Italia S.p.A. rifiutava l'offerta facendo presente che non intendeva prendere in considerazione gli aggiornamenti. Nel frattempo l'amministratore unico della Ales incontrava funzionari e dirigenti di Innovazione Italia S.p.A. e di EDS Italia S.p.A., sollecitando una diversa considerazione del proprio prodotto **“Seggio Elettorale Elettronico e-Voto[®]”** tenuto anche conto dei successi conseguiti nelle precedenti sperimentazioni realizzate in occasione delle elezioni politiche del 2001 e in quelle europee del 2004. Tuttavia, gli interlocutori di Innovazione Italia S.p.A. e di EDS Italia S.p.A. rispondevano che, non ostante il successo della sperimentazione eseguita con il prodotto realizzato dalla Ales, era loro intenzione sperimentare un prodotto “nuovo” al fine di poterne acquisire tutti i diritti. In realtà la Ales già percepiva l'evidente intento

“liquidatorio” dei propri interlocutori e, la decisione di **estrometterla definitivamente** da ogni ulteriore prospettiva di utilizzo di un prodotto che offriva prospettive economiche molto interessanti e del quale avevano ormai acquisito il know how. Considerata la sostanziale chiusura dei soggetti coinvolti nell’ulteriore sperimentazione dello scrutinio elettronico deliberata dal Governo, la Ales chiedeva di poter accedere alla documentazione relativa alla gara indetta da Innovazione Italia S.p.A, che ne negava l'accesso affermando che, non essendosi ancora concluso il procedimento di selezione del contraente dell’Amministrazione, la richiesta della Ales “**ostacola e, comunque, può compromettere gravemente lo svolgimento dell’attività di affidamento**”. In esito a un tormentato iter procedimentale, e solo dopo un ricorso al TAR Lazio, la Ales acquisiva copia della documentazione richiesta, da cui ricavava conferma del fatto che: Innovazione Italia S.p.A., con un capitolato tecnico “simile” a quello del 2004 aveva commissionato la fornitura di un sistema integrato per la prosecuzione della sperimentazione, sistema che per caratteristiche tecniche ed elementi funzionali, costituiva una sostanziale imitazione di quello a suo tempo concesso in uso dalla Ales, e ne acquisiva tutti i diritti di utilizzazione per un numero illimitato di licenze e per un periodo di tempo indeterminato. Di qui il sostanziale svuotamento di ogni valore economico della procedura e del programma di proprietà della Ales, che si vedeva concretamente preclusa ogni ipotesi di futura commercializzazione sul territorio nazionale.

Preso atto della grave e irreversibile lesione dei propri diritti, la Ales ha promosso in data 16.02.2006 un procedimento legale nei confronti di E.D.S. Italia S.p.A. notificando alla stessa un **atto di citazione**, attraverso il quale chiede il risarcimento dei danni subiti per violazione dei propri diritti.

Gli avvocati della Ales hanno valutato la possibilità di intraprendere altre azioni legali?

Nel caso in cui EDS non avesse manifestato alcuna volontà riparatoria per il danno cagionato, la Ales, si era riservata di intraprendere ulteriori azioni per salvaguardare i propri interessi, in particolare, una di queste, motivata anche dalla mancanza di risposta di EDS alla citata notifica, è l'**atto stragiudiziale di diffida** (avente ad oggetto il servizio di rilevazione informatizzata dei risultati degli scrutini elettorali in occasione delle elezioni politiche del 2006) che la Ales in data 9.03.2006 ha inviato ai seguenti destinatari:

- 1. Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie presso il Consiglio dei Ministri;**
- 1. Innovazione Italia S.p.A.;**
- 2. Sviluppo Italia S.p.A.;**
- 3. Ministero dell'Interno;**

diffidandoli dall'utilizzare - onde non incorrere nelle medesime violazioni di legge attribuite a E.D.S. Italia S.p.A, ognuno per quanto di propria competenza: numeri di licenze d'uso del programma "**Seggio Elettorale Elettronico e-Voto[®]**", oltre la misura massima delle 2500 cedute dalla Ales S.r.l. nel 2004, in relazione alla lesione dei diritti alla stessa riferibili quale titolare del prodotto denominato "Seggio Elettorale Elettronico e-Voto[®]". La diffida è basata sul fatto che nell'intesa negoziale del 2004 perfezionata con E.D.S. Italia S.p.A. e I.B.M. Italia S.p.A., la Ales S.r.l. cedette a ciascuna impresa 1.250 licenze d'uso del programma "**Seggio Elettorale Elettronico e-Voto[®]**", per un totale di 2.500 licenze d'uso, con l'esplicito divieto di "sfruttare e/o imitare il medesimo programma, oltre tale quantitativo numerico, quantitativo che si presta ad essere superato con la sperimentazione del 9 e 10 aprile 2006, promossa con D.L. del 3 gennaio 2006 n. 1, laddove si prevede

un'ulteriore sperimentazione con lo stanziamento di € 34.620.722,00 che coinvolgerà oltre 12.500 sezioni elettorali (circa il 25% del totale nazionale).

Nel corso degli ultimi anni, la Ales ha investito cospicue risorse nella ricerca, nello studio e nella sperimentazione di soluzioni tecniche per la realizzazione e il successivo perfezionamento del prodotto “***Seggio Elettorale Elettronico e-Voto***®” e allorché si apriva la prospettiva di vedere finalmente riconosciuta l'utilità e la convenienza di un sistema che consentiva una significativa riduzione dei costi economici e dei tempi di scrutinio delle schede elettorali, si è vista privata della possibilità di concretizzare i propri investimenti e di realizzare il profitto per il quale aveva a lungo lavorato.